

# Marisa Marconi

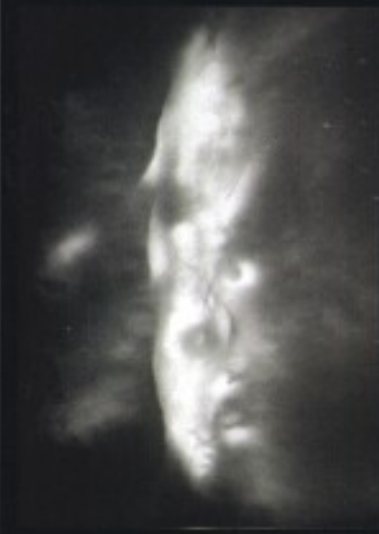
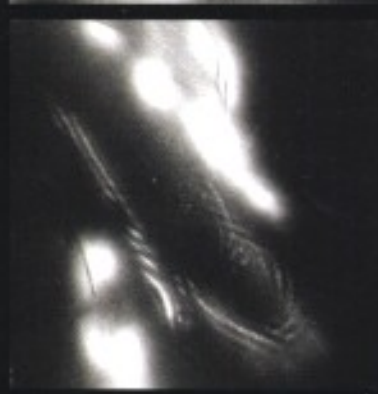
"Lo sguardo profano"

Dino Del Vecchio

In questa particolare declinazione la pittura di Marisa Marconi, nell'attimo del suo collocarsi trasfigura in una inesplorata destinazione; che porta alla luce un sincretismo tra la conoscenza della natura, e l'intrusione dell'artificio. Alcune tracce indicano una lucida trama; efficace se non ammiccante, su una scelta cromatica che articola in un tempo indistinto, perciò, infinitamente lontano. Si attualizza espressiva la qualità cromatica; che defluisce verso argini di un antico territorio - comunque intangibile. (...) "Un sismo emo-passionale può essere felicemente indicato in un linguaggio esteticamente rilevante e dicotomico".

Nella prospettiva di un ragionamento, che comprende l'analisi della rappresentazione e non solo, la pittura, s-diluata nell'intensità luminescente rivitalizza nell'espressività di una incessante originale azione intesa a sovrapporre, "soffio dopo soffio", infinite gradazioni o degradazioni, estensive di soluzioni iconiche/aniconiche, nelle e per le quali l'opera sdefinisce complessa di esperienze polisensoriali, sinestetiche della fruizione. ...Offre chiari spunti di concezione poetica nel passaggio tra luce e ombra. L'artista in realtà fonda un *altro* reale; che approfondisce i significati della percezione, in quel processo fruitivo della simulazione simbolica di un sistema cosmologico, e conserva un *unicum* nel lavoro pittorico, per diventare così immagine, immateriale e materiale, residuale e fenomenica a tutto vantaggio dell'ingrediente figurale. Dunque una resa cromatica atmosferica, versatile di ulteriori generative forme ordinate nello spazio e nel tempo, sopravanza nelle ragioni intime della soggettività e in una proposta, che rivela un verosimile quanto irreali paesaggio reso nei dettagli di un cielo animato da modificazioni-mutazioni - climatiche. Più intensamente specifici i colori fanno pensare al "Realismo fantastico"; che trova una sua legittimazione nei più defflagranti "Cieli di Turner". Altri criteri di giudizio propongono i *modi* iconografici di un figurativismo ispirato a profonde modalità immaginistiche... lasciando traccia di puro sensibilismo, in un concentrato estetico preponderante nel rimando al tempo di metafisica memoria e in cui prevale, invece, l'eterno divenire. Altre varianti, proposte con l'impiego dell'aerografo, intrecciano tradizione e invenzione; con tutte le diramazioni colte nelle novità stilistiche, e al *corso e ricorso* del "Pittoricismo" e proprie *altre* soluzioni.

Una pittura emozionale misura manifestazioni apparentemente superficiali, in ogni caso la rappresentazione immaginata nella *modificazione*, e quindi di una diversa visione della realtà. Ciò rileva aspetti di "sconfinata" solitudine, che non concede scampo se non per le inebrianti silenziose campiture di colore ragguagliate via via in quotidiane silenziose riflessioni verso l'oltre e la luce. Tale intimo riverbero risulta poi dall'infinito pulviscolo che





sensibilmente e magistralmente fatto affiorare per le "lusinghe" di un simbolo, propriamente intangibile, di una sottesa forza trascendente nascosta nell'ombra, che ne moltiplichi la virtualità. Marisa Marconi proietta le sue forme-figure in quel fondamento originario, che conserva incidenza e credibilità nel valore ispirativo, e nella concretezza della "traduzione": ("La regola creativa attratta da un campo magnetico, sulla scacchiera della storia"). Si tratta ancora una volta di attitudine predatoria, insistita sulla poetica della citazione, e pronta a catturare la "preda" con cui giocare la partita.

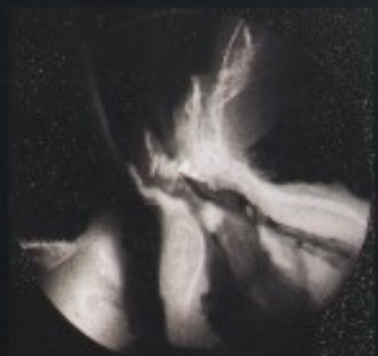
(...) Il dettato immaginario si potenzia in un luogo intermedio del miraggio e svelamento; ad indicare una via dell'oblio e del presagio, per un viaggio "comune" con Moreau, Bellmer, Dalí, De Dominicis. Si ricompono nei rituali di una pittura-natura da esibire e da sublimare nei *cloni* figurali prodotti da una artista visionaria e mercuriale: inverosimile di un'arte che si certifica in rielaborazioni trasognate e ardite. Altre affinità, nate da suggestioni culturali, celebrano l'eccitazione narcisistica, da cui emerge l'ineluttabilità del fatidico "specchio labirinto" con tutti i suoi riflessi costruiti a colpi di illusione.

La *monocromia* indicativa di ulteriori riferimenti, stempera nei tonalismi giocati con rapide sfumate e sovrapposizioni argenteo. Dissolve in quel colore-luce l'icona, che fluttua indefinita e offuscata, volatile nella impalpabilità delle atmosfere.

Il fascino della monocromia, in risalto per la tecnica della vaporizzazione, così immette in un mondo siderale, effettuale di irrealtà o nuova surrealtà. Ora sul supporto cartaceo, ora su altri materiali un spolvero figurale, accentua la tensione spiritualista, fenomenica e relazionale, per sdefinire simbolica di altre sottese valenze intellettuali, messe in campo dell'autrice. Le gradazioni-degradazioni accentuano la tensione-torsione spiritualista così detta fenomenica, e relazionale.

(...) "Paul Klee, nel suo più importante saggio ha riferito che il colore, portato alla monocromia, sviluppa nell'arte semplicità e complessità".

Anche questa ulteriore riflessione appare qui dilatata nello spazio/tempo un repertorio di immagini figurali, più evidenti e immediate di un procedimento elaborato nel pensiero, e perciò più complesso nella modalità *sciamaica* che evoca per certe immagini, il vuoto ascetico. IL luogo fisico della smaterializzazione per Marconi è la superficie nera del supporto su cui affiorano identità mutevoli, che portano in evidenza segni di colore in proiezione infinita. L'essenza di tale dimensione, quella del nero assoluto, risulta dunque l'abbandono al vuoto di irradianti riverberi che portano all'ombra. La figura si ritrae e astrae, silenziosa in tenui e sottili varianti di colore, dando risonanza alle forme che metamorfizzano nello spazio alla ricerca di qualche ragione di libertà in quella regione, vasta e di vastità, dove il gesto pittorico insinua la sua più alta autonomia espressiva e cognitiva.



trascolora sul supporto, (molto spesso cartaceo e nero), e regna in quei soggetti, palpitanti di luce, tra presente ed eterno. ...La sua è quella pittura che mostra e dimostra chiaramente una pronunciata identità nella declinazione figurale; sul punto di collisione di quel dato visionario, che risolve in una singolare irriducibile profondità attestata nella singolarità dei temi, che legittimano il principio ascetico dell'indistinto religioso. E' questo l'accento saliente che riscontra l'autentica qualità dell'opera di Marisa Marconi: misurabile nell'emozione e nell'urgenza di recuperare per Noi un'essenza - quella propria dell'arte - quale valore etico e autoconoscitivo. Così Marisa Marconi articola modalità archetipali: distribuite nell'evento naturale, e nel suo universo figurale radicalizzato nel "Simbolismo" postulato per un "modello" che rovescia nell'auto-rispecchiamento al fine di rappresentare/presentare - visivamente parlando - la successiva trasmutazione. Tale criterio, che abbiamo già definito *duale* di uno sguardo verso la verità soggettiva, lungo le linee della traduzione estetica, (lo strumento attraverso cui l'artista progetta una sua posizione di privilegio), e il versante fenomenico.

In vista di una realtà fisica (originaria) di per se immutabile, l'immagine raccoglie una finitezza profanatrice dell'assoluto; differendo alle ragioni dell'arte, elementi della natura, prefigurata negli aspetti rivelatori di un genere pittorico, cruciale di riflessioni interpretative dell'invisibile, perciò, magico della visione. Diversamente, alcuni suggestivi sconfinamenti spesso annunciano una stimolante vertiginosa luminosità e bruciante enigmaticità.

Nello sguardo valutativo dello scenario naturale l'ombra, gradualmente arricchita di effetti di *pittura soffata*, sfumata al bianco, si trasforma in una sorta di "organismo vivente" metamorfizzato in un ipotetico quanto assurdo *ritratto*. Altre ulteriori specificazioni, sempre realizzate con il metodo (originale) della *pittura soffata*, proiettano nella specificità di un rapporto più efficace di descrizione degli elementi naturali che, invece, sembrano affidati al dominio dell'inconscio.

L'opzione artistica, riguardata nella realtà, simboleggia la "Penetrazione della luce": che meglio aiuta a cogliere le straordinarie doti di una artista, che mette in bella evidenza ciò che non può essere descritto, e che non può accadere nella realtà... se non nella simulazione.

Altre "mistiche" citazioni, raccolte da Peter Schlemihl moltiplicano l'immaginazione e generano osservazioni (preziose) che di fatto mostrano l'icona eclissata nella torsione di un linguaggio, che suggerisce un percorso di sacralizzazione in rapporto alla fisicità simbolica propria della pittura barocca. Sarà opportuno proporre ipotesi sul senso della *Esposizione e di Ascesi* nella fase di sviluppo oggettivo-soggettivo, che riguardiamo nel modello "simbolista" proposto per la forza originaria dell'archetipo preso in esame dalla pittrice marchigiana.

(...) "Il critico Armando Ginesi ha individuato il senso di concretezza in un lavoro tridimensionale, intuitivo di una dimensione volumetrica del reale". Questa ulteriore sostantiva analisi, può suggerire la presenza di una quarta dimensione, un "oltre tempo"





**Marisa Marconi** è nata a Grottammare nel 1956, scultrice, pittrice e calcografa. Priva di retroterra accademico, si è formata a contatto con artisti contemporanei ed ha assimilato le esperienze storico-artistiche attraverso rapporti diretti con le opere dei maestri del passato. Le sue prime opere pittoriche risalgono al 1974. Negli anni ottanta si dedica intensamente alla scultura. Affascinata dalla fotografia, dalla grafica e dall'opera moltiplicata, studia la calcografia, la serigrafia e la litografia, approfondendo le tecniche di riproduzione di opere d'arte. Nel 1992 inizia l'impegno alla promozione di attività Culturali, insieme a Vittorio Amadio, fondando l'Associazione Culturale "La Sfinge Malaspina" di Ascoli Piceno dove, nel vasto studio del Palazzo Malaspina riserva alcuni spazi per promuovere eventi a carattere nazionale ed internazionale nell'ambito delle arti visive, supportate da collaborazioni volontarie di artisti, critici, e quant'altri amanti dell'arte. Nel '94 a Deruta, apprende le tecniche di lavorazione della ceramica. Nel 1999 nello studio d'arte negli U.S.A. insieme a degli amici dà inizio all'Associazione Culturale "Creative Italian Art". Nel 2001, si stabilisce definitivamente a Castel di Lama, nell'ex tabacchificio, a pochi chilometri da Ascoli Piceno, che dopo un attento restauro, costituisce e coordina "Arte on", Museo d'Arte Contemporanea e laboratorio, il Centro si sviluppa su un'area di circa 2000 mq., strutturato con l'abbattimento delle barriere architettoniche e predisposto per accogliere e promuovere eventi di diverso genere: mostre d'arte, conferenze, incontri di poesia, proiezioni, ecc....

E.mail: [info@marisamarconi.com](mailto:info@marisamarconi.com) - [www.marisamarconi.com](http://www.marisamarconi.com)



*pagina 1:*

"1205", 2007 - Acrilico su tela, cm. 70x100  
"1506", 2007 - Acrilico su carta, cm. 13x18  
"1227", 2007 - Acrilico su tela, cm. 40x40  
"1417", 2007 - Acrilico su tela, cm. 40x40  
"1131", 2006 - Acrilico su tela, cm. 70x100  
"1496", 2007 - Acrilico su carta, cm. 13x18

*pagina 2:*

"1207", 2007 - Acrilico su tela, cm. 70x100  
"1566", 2007 - Acrilico su carta, 0 cm, 27  
"1206", 2007 - Acrilico su tela, cm. 70x100  
"1564", 2007 - Acrilico su carta, 0 cm, 27  
"1429", 2007 - Acrilico su tela, cm. 40x40  
"1489", 2007 - Acrilico su carta, cm. 13x18

*pagina 3:*

"1291", 2007 - Acrilico su carta, cm. 13x18  
"1563", 2007 - Acrilico su carta, 0 cm, 27  
"1573", 2007 - Acrilico su tela, cm. 18x24  
"1560", 2007 - Acrilico su carta, 0 cm, 27  
"1076", 2006 - Acrilico su tela, cm. 50x70  
"1484", 2006 - Acrilico su carta, cm. 13x18

*pagina 4:*

"1531", 2007 - Acrilico su tela, cm. 8x8  
"1570", 2007 - Acrilico su carta, 0 cm, 27  
"1408", 2007 - Acrilico su tela, cm. 40x40  
"1562", 2007 - Acrilico su carta, 0 cm, 27  
"1074", 2006 - Acrilico su tela, cm. 70x50  
"1427", 2007 - Acrilico su tela, cm. 40x40



Edizioni d'arte: Arte On - Via Alcide De Gasperi,6 - 63031 Castel di Lama - AP  
© Copyright 2007 - [www.arteon.it](http://www.arteon.it) - [info@arteon.it](mailto:info@arteon.it) - Tel. 0736 811220 fax 0736 817376

Finito di stampare nel mese di novembre 2007 - Stampitalia srl - Zona Industriale Tronto - 64010 Ancorano (TE)